



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2011

Disegni di legge e relazioni

N. 37

DISEGNO DI LEGGE

**MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 26 FEBBRAIO 1995, N. 2 “INTERVENTI IN
MATERIA DI INDENNITÀ E PREVIDENZA AI CONSIGLIERI DELLA REGIONE
AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE” - TRATTAMENTO ECONOMICO DEI
CONSIGLIERI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE**

PRESENTATO

DAL CONSIGLIERE REGIONALE MAURO MINNITI

IN DATA 28 LUGLIO 2011

RELAZIONE

La materia delle indennità per i Consiglieri regionali del Trentino-Alto Adige è stata da più parti sollevata con l'intento di ridurre gli emolumenti per i Consiglieri nell'ottica di un maggiore risparmio per le casse pubbliche nel momento in cui la popolazione italiana è chiamata a notevoli sacrifici.

I lavori dei Consigli regionale e provinciale, si sono ridotti negli ultimi anni ed ancora si potrebbero ridurre adottando regolamenti più snelli, consentendo la libera espressione delle forze di opposizione ma anche un più razionale utilizzo dei tempi delle sedute.

Un più razionale utilizzo dei tempi porterebbe ad un risparmio su base mensile e le sedute potrebbero svolgersi in ore serali, analogamente a quanto avviene per i consigli comunali.

Partendo da questo presupposto sarebbe sufficiente prevedere che le sedute si svolgano durante tutto l'arco del mese, nei solo giorni feriali dalle ore 18.00 alle ore 22.00.

Una tale organizzazione dei lavori consentirebbe a tutti i Consiglieri provinciali e regionali di poter continuare a svolgere la propria attività professionale e quindi si potrebbe pensare ad un compenso sotto forma di gettone di presenza, analogamente a quanto avviene nei consigli comunali ed in molti organi collegiali.

Attualmente i costi sostenuti dal Consiglio regionale per retribuire i Consiglieri sono di oltre 12.000 euro mensili pro capite che potrebbero essere ridotti a 2.500. Ogni Consigliere potrebbe continuare a svolgere la propria attività ed ottenere un compenso legato alle effettive presenze ai lavori del Consiglio sotto forma di gettone di un importo indicativo di 100 euro netti a seduta.

Analogamente si dovrebbe intervenire sui finanziamenti ai gruppi consiliari prevedendone una drastica riduzione. Appare chiaro che la sola riduzione delle indennità consentirebbe un risparmio di quasi 4 milioni di euro l'anno, ovvero di circa 20 milioni di euro a legislatura.

Sarebbe un risultato importante che darebbe un segnale inequivocabile alla popolazione e contribuirebbe a riconciliare l'opinione pubblica con la propria classe politica. Un'ulteriore voce su cui intervenire è quella dei fondi di rappresentanza che dovrebbero essere drasticamente ridotti e giustificati con relativa documentazione contabile.

Ai membri delle Giunte provinciali e regionale verrebbe corrisposta un'indennità mensile da valutare, tenuto conto che per gli Assessori si richiede il tempo pieno ed il conseguente abbandono di qualsivoglia attività professionale durante l'esercizio del mandato.

Con il presente disegno di legge si interviene soltanto sulle indennità dei Consiglieri, rimandando ad altre iniziative legislative la modifica delle indennità degli Assessori, delle spese di rappresentanza, dei contributi ai gruppi consiliari.

L'aspetto previdenziale viene contestualmente modificato e vengono ridotti i vitalizi dei Consiglieri che potranno averne diritto se accetteranno una ritenuta del 30 per cento sui gettoni di presenza, a condizione che abbiano almeno due legislature di anzianità. L'ammontare del vitalizio sarà proporzionale ai contributi effettivamente versati dal Consiglio regionale al Consigliere che abbia accettato la deduzione del 30 per cento dei propri gettoni di presenza.

Non si prevede alcuna indennità di fine mandato ma semplicemente la restituzione delle trattenute previdenziali ai Consiglieri che non abbiano almeno due legislature di anzianità o a coloro che ne fanno richiesta e che non hanno ancora percepito il vitalizio. Il vitalizio verrà corrisposto a partire dal 65° anno di età.

Questa misura comporterà, nel tempo, un enorme risparmio per il Consiglio regionale.

Infine una norma transitoria lascia inalterato il trattamento previdenziale per coloro che, alla data di approvazione del presente disegno di legge, hanno maturato il diritto al vitalizio, per tutti gli altri Consiglieri si consente l'opzione di recuperare i contributi versati, oppure di optare per il trattamento previdenziale vigente.

DISEGNO DI LEGGE N. 37/XIV

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 26 FEBBRAIO 1995, N. 2 "INTERVENTI IN MATERIA DI INDENNITÀ E PREVIDENZA AI CONSIGLIERI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE" - TRATTAMENTO ECONOMICO DEI CONSIGLIERI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE

Art. 1

(Principi generali)

1. Ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige spetta, per le attività connesse all'espletamento del mandato, un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio.

Art. 2

(Misura degli emolumenti a favore dei Consiglieri regionali)

1. I Consiglieri regionali hanno diritto a percepire un gettone di presenza, pari all'importo di 100 euro, per la partecipazione a ognuna delle sedute del Consiglio.

2. La misura dei gettoni di presenza è adeguata sulla base della media degli indici annuali dell'ISTAT di variazione del costo della vita applicando, alle misure stabilite per l'anno precedente, la variazione verificatasi nel biennio nell'indice dei prezzi al consumo rilevata dall'ISTAT e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale relativa al mese di luglio di inizio ed al mese di giugno di termine del biennio.

Art. 3

(Maggiorazioni per l'Ufficio di Presidenza)

1. Ai componenti l'Ufficio di Presidenza è corrisposto un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio, maggiorato nella seguente misura:

- a) 30 per cento per il Presidente;
- b) 25 per cento per il Vicepresidente;
- c) 10 per cento per il Segretario questore.

Art. 4

(Regolamenti di esecuzione)

1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio è delegato a emanare uno o più regolamenti di esecuzione della presente legge.

Art. 5

(Abrogazione)

1. La legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, e successive modifiche, è abrogata.

Art. 6

(Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, a decorrere dall'anno successivo alla sua entrata in vigore, si fa fronte con gli stanziamenti dell'apposito capitolo di spesa previsto nel bilancio della Regione per il funzionamento del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2011

Gesetzentwürfe und Berichte

Nr. 37

GESETZENTWURF

ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 2 VOM 26. FEBRUAR 1995
„BESTIMMUNGEN ÜBER DIE AUFWANDSENTSCHÄDIGUNG UND VORSORGE DER
REGIONALRATSABGEORDNETEN DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL“
- BEZÜGE DER ABGEORDNETEN DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL

EINGEBRACHT

AM 28. JULI 2011

VOM REGIONALRATSABGEORDNETEN MINNITI

BERICHT

Derzeit wird heftig über die Aufwandsentschädigungen der Regionalratsabgeordneten von Trentino-Südtirol diskutiert, mit dem Ziel, die Kosten für die Entschädigungen der Regionalratsabgeordneten zu kürzen und im Rahmen der öffentlichen Verwaltung jene Einsparungen zu realisieren, die in einer Zeit, in der die Bevölkerung aufgerufen ist, große Opfer zu bringen, absolut notwendig sind.

In den letzten Jahren ist das Arbeitsvolumen des Regionalrates und der beiden Landtage von Bozen und Trient ständig gesunken und die Arbeiten könnte noch verringert werden, wenn die Geschäftsordnung effizientere Regeln einführen würde, um die freie Meinungsäußerung der Oppositionsparteien zu erleichtern und um die für die Sitzungen verfügbare Zeit besser zu nutzen.

Eine rationellere Nutzung der Zeit würde außerdem jeden Monat zu beachtlichen Einsparungen führen und die Sitzungen könnten in den Abendstunden abgehalten werden, so wie dies bereits für den Gemeinderat erfolgt.

Ausgehend von diesem Prinzip könnten die Sitzungen im Laufe des Monats stattfinden, und zwar an Werktagen von 18.00 bis 22.00 Uhr.

Eine solche Organisation der Tätigkeit würde es den Regional- und Landtagsabgeordneten ermöglichen, weiterhin ihre berufliche Tätigkeit auszuüben. Demnach könnte man in Erwägung ziehen, ihnen ein Sitzungsgeld zu entrichten, ähnlich wie dies bereits in den Gemeinderäten und in vielen Kollegialorganen der Fall ist.

Derzeit betragen die vom Regionalrat monatlich getragenen Kosten für die Aufwandsentschädigungen mehr als 12.000 Euro pro Abgeordneten, die so auf 2.500 Euro reduziert werden könnten. Jeder Abgeordnete könnte weiterhin seinen Beruf ausüben und nur für die Anwesenheit an den Sitzungen des Regionalrates bzw. Landtages eine Entschädigung in Form eines Sitzungsgeldes in Höhe von ung. 100 Euro netto erhalten. Dementsprechend sollte auch die Finanzierung der Fraktionen drastisch reduziert werden. Schon allein die Reduzierung der Entschädigungen würde eine Ersparnis von fast 4 Millionen Euro jährlich bzw. 20 Millionen Euro pro Legislaturperiode ergeben.

So könnte ein wichtiges Zeichen für die Bevölkerung gesetzt und ein entscheidender Beitrag geleistet werden, um gegen den Vertrauensverlust und die Politikverdrossenheit der Bürger anzukämpfen. Ein weiterer Posten, der unter die Lupe genommen werden könnte, sind die Repräsentationsspesen, die drastisch gekürzt und genau belegt werden sollten.

Weiters ist für die Mitglieder der Landes- und Regionalregierung die Auszahlung einer angemessenen, monatlichen Amtsentschädigung vorgesehen, da die Landesräte und Assessoren meist vollzeitbeschäftigt sind und daher ihre berufliche Tätigkeit für das politische Mandat aufgeben müssen.

Mit dem vorliegenden Gesetzentwurf werden aber nur die Aufwandsentschädigungen der Abgeordneten reformiert, während die Reform der Amtsentschädigungen der Assessoren, der Repräsentationsspesen und der Beiträge für die Fraktionen auf nachfolgende Gesetzesmaßnahmen übertragen wird. Auch der Bereich der Vorsorge wird einer Reform unterzogen: die Leibrenten sollen gekürzt und nur jenen Abgeordneten ausbezahlt werden, die sich bereit erklären, einem Einbehalt von 30 Prozent auf die ihnen zustehenden Sitzungsgelder einzuwilligen, vorausgesetzt dass sie wenigstens 2 Legislaturperioden ihr Mandat ausgeübt haben. Die Höhe der Leibrente wird im Verhältnis zu den vom Regionalrat den Abgeordneten entrichteten Beiträgen stehen, die einem Abzug von 30 Prozent der Sitzungsgelder zugestimmt haben.

Am Ende des Mandats wird keine Mandatsabfindung ausbezahlt; es ist lediglich die Rückzahlung der Vorsorgebeiträge an die Abgeordneten, die die vorgesehenen zwei Legislaturperioden nicht erreicht haben oder an jene, die sie beantragen und noch keine Leibrente beziehen vorgesehen. Die Leibrente wird ab dem 65. Lebensjahr ausbezahlt.

Durch diese Maßnahme werden im Laufe der Zeit beachtliche Einsparungen für den Regionalrat erzielt.

Die Übergangsbestimmung lässt die Vorsorgebehandlung jener, die zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes das Recht auf eine Leibrente angereift haben, unverändert; für alle anderen Abgeordneten bleibt die Möglichkeit bestehen, entweder die eingezahlten Beiträge zurückzuverlangen oder sich für die geltende Vorsorgebehandlung zu entscheiden.

GESETZENTWURF N. 37/XIV

ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 2 VOM 26. FEBRUAR 1995 „BESTIMMUNGEN
ÜBER DIE AUFWANDSENTSCHÄDIGUNG UND VORSORGE DER
REGIONALRATSABGEORDNETEN DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL“ -
BEZÜGE DER ABGEORDNETEN DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL

Art. 1

(Allgemeine Grundsätze)

1. Den Regionalratsabgeordneten der Autonomen Region Trentino-Südtirol steht für die mit der Ausübung des Mandats verbundene Tätigkeit ein Sitzungsgeld für die Teilnahme an den Sitzungen des Regionalrats zu.

Art. 2

(Ausmaß der Entschädigungen zugunsten der Regionalratsabgeordneten)

1. Den Regionalratsabgeordneten steht ein Sitzungsgeld in Höhe von 100 Euro für die Teilnahme an jeder Sitzung des Regionalrates zu.

2. Das Ausmaß des Sitzungsgeldes wird den durchschnittlichen, vom ISTAT ermittelten Jahresindexen über der Änderung des Lebenshaltungskosten angepasst, wobei für den für das Vorjahr festgesetzten Betrag die im Zweijahreszeitraum vom ISTAT festgelegte und im Amtsblatt veröffentlichte Änderung des Indexes der Verbraucherpreise zur Anwendung kommt. Diese bezieht sich auf die zu Beginn des Zweijahreszeitraumes im Monat Juli und am Ende des Zweijahreszeitraumes im Monat Juni erhobene Änderung.

Art. 3

(Erhöhungen für das Präsidium)

1. Den Mitgliedern des Präsidiums wird das Sitzungsgeld für die Teilnahme an den Sitzungen des Regionalrates um folgenden Prozentsatz erhöht:

- a) Präsident: 30 Prozent,
- b) Vizepräsident: 25 Prozent,
- c) Präsidialsekretär: 10 Prozent.

Art. 4

(Durchführungsverordnungen)

1. Das Präsidium wird beauftragt, eine oder mehrere Durchführungsverordnungen zum vorliegenden Gesetz zu erlassen.

Art. 5

(Abschaffung)

1. Das Regionalgesetz vom 26. Februar 1995, Nr. 2 in geltender Fassung wird abgeschafft.

Art. 6

(Finanzbestimmung)

1. Die sich durch die Anwendung des vorliegenden Gesetzes ergebenden Ausgaben werden ab dem auf sein Inkrafttreten folgenden Jahr durch die Bereitstellungen des entsprechenden, im Haushalt der Region für die Tätigkeit des Regionalrates vorgesehenen Ausgabenkapitels gedeckt.